



COMUNE DI CAFASSE

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

DECRETO SINDACALE N. 4/2016

Legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97. Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

IL SINDACO

Premesso che con la deliberazione n. 831 del 3 agosto 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) avente ha provveduto all'approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (PNA) per il triennio 2017-2019, predisposto e adottato ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito nella legge 11 agosto 2014, n. 114.

Il PNA è in linea con le rilevanti modifiche legislative di cui al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*» e al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul Codice dei contratti pubblici.

La nuova disciplina chiarisce che il PNA è atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni che adottano il Piano Territoriale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) e persegue, inoltre, l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia, unificando in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità (PTTI);

Visto il paragrafo 5.2 "*Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza*" del suddetto PNA di ANAC che rileva le seguenti argomentazioni:

- la figura del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016;
- la nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente con modifiche organizzative ed anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al RPCT dal D.Lgs. 97/2016;
- il Responsabile, pertanto, viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Gli organi di indirizzo formalizzano con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza;
- l'unificazione in capo ad un unico soggetto delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche in coerenza alla ormai completa integrazione della definizione organizzativa dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. 33/2013 all'interno del PTPC e della eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Poiché il legislatore ha ribadito che l'incarico di RPCT sia attribuito di norma a un dirigente di ruolo in servizio, è da considerare come un'assoluta eccezione la nomina di un dirigente esterno. Infatti il personale dipendente dell'amministrazione assicura stabilità ai fini dello svolgimento dei compiti, con adeguata conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione, con esclusione di chi sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna o provvedimenti disciplinari;

- rimane la previsione che negli enti locali, la scelta ricada, di norma, sul segretario, in continuità con l'orientamento delineato nel previgente art. 1, co. 7, della legge 190/2012. Tuttavia, considerate le modifiche normative previste dalla legge 124/2015 che interessano le figure dei segretari, il d.lgs. 97/2016 ha espressamente contemplato la possibilità di affidare l'incarico anche a un dirigente apicale. In caso di carenza di posizioni dirigenziali, soprattutto per gli enti di piccole dimensioni, può essere individuato un dipendente con posizione organizzativa;

Considerato che l'intento principale del legislatore, nelle modifiche apportate alla l. 190/2012 (art. 41, co. 1 lett. f) d.lgs. 97/2016), è chiaramente quello di rafforzare e tutelare il ruolo del RPCT, per cui l'organo di indirizzo deve disporre eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività, in condizioni di autonomia e indipendenza, in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni.

Richiamati i decreti del Sindaco:

- n. 1/2013 del 21.03.2013 con il quale il Segretario comunale dr.ssa Rita PIGOTTI è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione;
- n. 6/2013 del 20.12.2013 con il quale il sig. Oreste BRERO è stato nominato Responsabile per la Trasparenza;

Ritenuto alla luce delle indicazioni contenute nel PNA approvato dall'ANAC con determina n. 381 del 3.8.2016, di procedere a formalizzare con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di Trasparenza all'attuale Responsabile;

Richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267:
 - art. 50, comma 10, che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi;
 - l'art. 97, comma 4 lettera d), per il quale il Segretario comunale esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco;
- il comma 7 dell'articolo 1 della legge 190/2012 che attribuisce la competenza a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione all'organo di indirizzo politico. Con la deliberazione n. 15/2013, la CIVIT ha individuato il Sindaco quale organo di indirizzo politico amministrativo competente a nominare il responsabile della prevenzione della corruzione;

Ricordato che il Responsabile della prevenzione della corruzione deve svolgere i compiti seguenti:

1. entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;

4. propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
5. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;

Richiamato inoltre il D.Lgs. n. 33/2013 ed in particolare l'art. 43 che prevede che il Responsabile della trasparenza:”...*svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione*”, oltre a provvedere all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

DECRETA

1. di revocare, per le ragioni di cui in premessa, che si intendono tutte richiamate, i decreti del Sindaco n. 1/2013 del 21 marzo 2013 e n. 6/2013 del 20 dicembre 2013;
2. di nominare, con decorrenza dalla data odierna la Dr.ssa Rita PIGOTTI , Segretario Comunale quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPCT) presso questo Comune;
3. di attribuire al RPCT, oltre ai compiti specificati nei precedenti commi delle premesse, il potere di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, nonché di segnalare all'organo di indirizzo e all'OIV *«le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza»*;
4. di disporre:
 - la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale;
 - l'invio del presente decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), utilizzando il modulo pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità.

Cafasse, 28/12/2016

IL SINDACO
F.to Andrea SORRISIO